

CREMONA

Torna in processione la Vergine lauretana

Ritorna, dopo i cambiamenti imposti dalla pandemia, il tradizionale pellegrinaggio cittadino al Santuario lauretano, presso la chiesa parrocchiale di Sant'Abbondio, a Cremona, ad apertura del mese mariano. L'appuntamento è per la serata di lunedì 2 maggio, con il ritrovo fissato alle 21 in Cattedrale. Da qui si snoderà la processione, con i *flambeaux* che percorreranno piazza del Comune, largo Boccaccino, via Mercatello, corso Mazzini, corso Matteotti, vicolo Lauretano e piazza S. Abbondio. La preghiera mariana sarà guidata dal vescovo Antonio Napolioni che, dopo la recita del Rosario, terrà l'omelia, concludendo con la preghiera di affidamento a Maria nel santuario davanti all'effigie della Madonna Nera. Profonde le radici storiche della devozione cittadina alla Vergine lauretana. Nel 1625, infatti, il Consiglio Generale di Cremona decretò che la città fosse posta sotto la protezione della Madonna di S. Abbondio. L'anno precedente, per volere del giurista Gian Pietro Ala, si iniziò la costruzione del santuario riproducendo la Santa Casa custodita a Loreto. Nel 1630 l'effigie della Vergine Lauretana fu portata per le vie della città in una grande processione in cui si invocò la sua protezione per la liberazione dalla peste. Risale al 1634 la prima incoronazione della statua; il 17 agosto 1732 si svolse un'altra importante celebrazione quando il Capitolo Vaticano la incluse tra le Madonne riconosciute come «coronate».

A Trigolo l'ultimo saluto a Giusi Cattaneo superiora delle Figlie di Sant'Angela Merici

Il gran numero di persone che ha partecipato al funerale di Giuseppina Cattaneo, per tutti semplicemente Giusi, nella chiesa parrocchiale di Trigolo nel pomeriggio di mercoledì 20 aprile, è stata la prova più autentica del bene da lei seminato in tutta la comunità, nei tanti anni di servizio presso la Casa delle Figlie di Sant'Angela Merici, istituto secolare di cui era superiora. «Giusi ha vissuto la sua vita come i due discepoli di Emmaus – ha evidenziato il vescovo emerito Dante Lafranconi nell'omelia – in compagnia del Signore e in ascolto della sua Parola. Proprio da qui nasce la serenità del gusto di fare il bene in tutte le occasioni della vita con la parola, con il sorriso, con la carità». Dalla volontà di vivere in comunione con il Signore derivava per Giusi l'amore per la Chiesa, vissuta concretamente sul territorio della parrocchia, nell'ascolto delle persone, nella

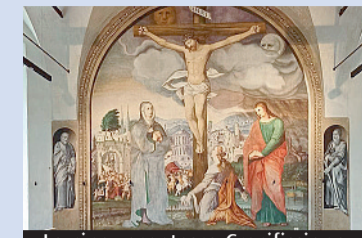
vicinanza alle situazioni difficili, nel senso dell'ospitalità, nella capacità della battuta di spirito per risollevare il morale di chi si sentiva abbattuto. Prima della benedizione conclusiva, tre testimonianze hanno tracciato il senso del percorso di vita di Giusi, deceduta il Lunedì dell'Angelo presso la casa di riposo Brunenghi di Castelleone dove era stata trasferita alcuni giorni prima, dall'Ospedale di Cremona dove era stata ricoverata per un malore. La prima tenuta da una rappresentante delle Figlie di Sant'Angela Merici, che ha ricordato la sua attività e la sua fedeltà nella vita della Congregazione; la seconda del sindaco di Trigolo, Mariella Marcarini, che ha sottolineato il suo impegno verso l'intera comunità; la terza di una giovane, che ha messo in risalto il suo servizio come educatrice.

Eugenio Clerici

BENI CULTURALI

Con il Fai alla scoperta del campus di S. Monica

Sabato prossimo la Delegazione Fai di Cremona propone, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la riapertura del Campus Santa Monica, dopo il successo riscosso in occasione delle Giornate Fai di autunno dello scorso anno. Per partecipare all'evento è necessario effettuare la prenotazione sul sito www.faiprenotazioni.it versando online un contributo di 3 euro. Le



La cinquecentesca Crocifissione

visite si svolgeranno per l'intera giornata del 7 maggio: dalle ore 10 alle ore 12.45 (ultimo ingresso ore 12) e dalle ore 14 alle ore 18 (ultimo ingresso ore 17.20) con partenza di ogni gruppo ogni 20 minuti: durante il percorso sarà necessario indossare la mascherina. Il ritrovo è previsto all'ingresso del Campus, in via Bissolati 74, a Cremona. Durante l'apertura sarà possibile apprezzare non solo la straordinaria struttura architettonica del campus e le significative decorazioni di Robert De Longe ma anche la Crocifissione di Cristo cinquecentesca della biblioteca emersa durante i lavori, e gli affreschi dell'ex refettorio, raffiguranti la Deposizione e la Caduta di Cristo.

Appassionato intervento di don Luigi Ciotti nella serata di riflessione sulla «Laudato si'» organizzata nella parrocchia del Maristella da un gruppo di associazioni del territorio

«Abbiamo bisogno di coscienze inquiete»

Un invito forte alla conversione ecologica: dalla cura del creato all'impegno per la pace e la giustizia sociale

DI MATTEO LODIGIANI

Un intervento appassionato, coinvolgente e a tutto tondo quello tenuto da don Luigi Ciotti nella chiesa parrocchiale del Maristella a Cremona nel pomeriggio di giovedì 21 aprile. L'evento dal titolo «Laudato si', laudato qui: pace, giustizia, cura del creato» è stato organizzato nell'ambito della rassegna «La Trama dei Diritti» da Pax Christi, Comunità Laudato si' di Cremona, Tavola della Pace di Cremona, Libera contro le mafie e in collaborazione con Csv Lombardia Sud. L'ampio intervento del sacerdote fondatore del Gruppo Abele e di Libera contro le mafie è iniziato con una condanna alla guerra e alla corsa al riarmo: «Negli anni scorsi, anche durante la terribile pandemia, sempre più risorse economiche sono state investite per il riarmo e questo è uno scandalo». Non è quindi mancato un affondo sulla situazione Ucraina e in particolare sull'accoglienza dei profughi: «Giusto accogliere fratelli e sorelle in fuga dalla guerra, ma come mai non abbiamo messo la testa sulle altre trentatré guerre in atto nel mondo. Perché non toccano i nostri interessi. Questa è una riflessione che si impone». Dal tema della guerra è stato, quindi, collegato anche il tema



Don Luigi Ciotti, fondatore di Gruppo Abele e ispiratore di Libera

dei profughi e dei poveri: «Nell'enciclica *Laudato si'* il papa si dimostra preoccupato ancora una volta per quello che sta avvenendo e per la qualità della vita di tutti. Siamo chiamati anche noi a diventare attivi per occuparci insieme del futuro, che è un tempo che va vissuto, non sprecato perché la vita è un tempo imprevedibile e inafferrabile». «La crisi è unica, una crisi socio-ambientale, la strada tracciata dal Papa è quella della conversione ecologica: tutela della natura e dei diritti umani. È in gioco la vita! – ha così proseguito don Luigi Ciotti nel commentare l'ecologia integrale, tema centrale dell'enciclica – Con l'aggettivo inte-

grale il Papa sottolinea come il nostro rapporto con la natura deve essere esteso a tutti gli ambiti della vita a cominciare da quello sociale e relazionale: c'è allora una grande richiamo all'accoglienza, perché non basta accorgersi che gli altri esistono intorno a noi. Non basta accogliere gli altri perché dobbiamo anche sentirli dentro di noi». Il lungo intervento è terminato con un invito forte e sincero: «Vi auguro il conflitto delle coscienze: con la coscienza è sempre bene dialogare, a volte anche litigare in modo acceso, perché non sia una coscienza inerme che porta a mafia e guerra. Abbiamo bisogno di coscienze inquiete!».

BOZZOLO

Oggi il ricordo di don Primo

Il 12 aprile 1959 moriva don Primo Mazzioli. Nel 63° anniversario della morte sarà ricordato con una celebrazione eucaristica, che si terrà questo pomeriggio alle 17 nella chiesa parrocchiale di Bozzolo. La Messa sarà presieduta dall'arcivescovo di Ferrara-Comacchio, il cremonese Gian Carlo Perego. Presente anche il vescovo di Cremona Napolioni. Intanto, a cinque anni dalla visita a Bozzolo, papa Francesco ha concesso, per mercoledì 27 aprile, l'udienza che vedrà la partecipazione dell'unità pastorale di Bozzolo-San Martino. Le parrocchie hanno quindi organizzato, per i giorni di martedì 26 e mercoledì 27 aprile, un pellegrinaggio a Roma, che culminerà con l'evento alla presenza del Santo Padre.

PRIMO MAGGIO

Festa dei lavoratori. Domenica Messa presso la Glanzstoff Sicrem



Dopo due anni di sospensione, la festa dei lavoratori del 1° maggio torna a essere celebrata con la presenza del vescovo in una delle realtà produttive del territorio. La celebrazione diocesana, con l'Eucaristia presieduta alle 10 da monsignor Napolioni, si svolgerà quest'anno a Pizzighettone, presso la sede della Glanzstoff Sicrem, azienda leader mondiale nella produzione di rayon per l'industria della gomma. La Messa sarà preceduta dalla visita del vescovo allo stabilimento e dall'incontro con gli operai e i dirigenti. L'evento è promosso con il coordinamento dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, diretto da Eugenio Bignardi, che insieme alla responsabile della sede cremonese dell'Inail interverrà la prossima settimana nel talk di approfondimento pastorale della Diocesi di Cremona proprio a partire dal messaggio dei vescovi per questa ricorrenza.

Arte e fede. Giornata di visite guidate ai tesori di S. Sigismondo



Il monastero di San Sigismondo torna a riaprire le sue porte alle visite. Dopo due anni di sospensione riprende infatti la tradizionale apertura del primo maggio, memoria liturgica del santo a cui il complesso è intitolato. Dalle 9 alle 10.30 e dalle 14 alle 17.30 sarà possibile partecipare alle visite guidate organizzate nella chiesa e nel chiostro con il refettorio, dall'associazione Amici del Monastero e condotte da tre guide coordinate da Alessandro Bonci, presidente della locale sezione del Fai, grazie alla disponibilità delle suore Domenicane. Le visite saranno proposte per gruppi di 15 persone per evitare assembramenti durante il percorso, ma non sarà necessaria prenotazione. Alcune volontarie disporranno un punto di ristoro e le offerte volontarie raccolte contribuiranno a finanziare prossimi lavori di adeguamento.

La testimonianza. A Cascina Moreni l'ex chitarrista di Vasco



Domenica prossima presso Cascina Moreni, a Cremona, l'Associazione Famiglia Buona Novella promuove un incontro con Nando Bonini, ex chitarrista di Vasco Rossi. Il musicista offrirà la sua testimonianza di conversione, raccontando ai partecipanti come si può «Vivere da chiamati», riprendendo così il tema dell'incontro. L'iniziativa, in agenda alle 15.30 di domenica 1° maggio, è presentata con lo slogan «Una vita spericolata verso Dio», citando la celebre canzone di Vasco. Per l'incontro, l'organizzazione ha disposto un servizio di babysitting per garantire a tutti coloro che vogliono partecipare la possibilità di portare anche i propri bambini. Durante l'evento sarà garantito il rispetto delle normative anti-covid in vigore. Per maggiori informazioni contattare info@famigliabuonanovella.it.

PRESENTAZIONI

Due giornate per gli animatori

Negli oratori è già tempo di volgere lo sguardo all'estate e alla proposta del Grest che impegnerà nelle attività migliaia di bambini e ragazzi, ma anche centinaia di adolescenti nei panni di animatori. A loro sono rivolte le due giornate predisposte dalla Federazione oratori cremonesi per presentare il Grest «Batticuore»: sabato all'oratorio di Castelleone e il giorno successivo, domenica 1° maggio, all'oratorio di Piadena. I ragazzi delle diverse parrocchie iscritte – suddivisi in sei fasce orarie di un'ora e mezza, dalle 15 alle 22.30, per ciascuna delle due giornate – saranno accompagnati in esperienze diverse, con l'idea e l'obiettivo di mettersi in gioco personalmente e, al contempo, collettivamente, scoprendo e riconoscendo le proprie emozioni, come suggerisce il tema del Grest 2022. Al termine delle attività di gruppo, un breve spettacolo di presentazione, messo in scena dai collaboratori della Federazione oratori. Ancora aperte le iscrizioni dei gruppi, compilando l'apposito form sul sito www.focr.it.

Amicizia e fede al Grest delle emozioni

Chiesa di Casa, il talk di approfondimento pastorale della Diocesi di Cremona, ritorna questa settimana per parlare di Grest. Ospite in studio don Francesco Fontana, incaricato diocesano per la pastorale giovanile e presidente della Federazione oratori cremonesi; in collegamento, invece, Emanuele Bergami, educatore e collaboratore della Focr. Il dialogo, in onda oggi alle 12.15 su Cremona 1 e già disponibile sui canali social della Diocesi, affronta l'organizzazione e la formazione degli animatori in vista dell'estate oratoriana che il sacerdote dichiara «già partita». Partenza, o meglio, ripartenza, perché non si vuole dare avvio a questa iniziativa prescindendo dagli eventi storici degli ultimi anni, come la pandemia:

«L'esperienza che abbiamo fatto, sicuramente drammatica – spiega il presidente della Focr – è stata utile per le comunità cristiane: non si tratta di ripartire come se questi due anni non fossero capitati nella nostra storia, si tratta piuttosto di farne tesoro». Per quanto riguarda, poi, il dramma della guerra, il desiderio è quello di non vivere il Grest come una parentesi di spensieratezza, ma piuttosto come occasione per imparare un atteggiamento di accoglienza e disponibilità verso chi ha bisogno. Bergami pone l'accento sull'aspetto di sfida di questa «scommessa sui più giovani», ma anche la necessità di «ri-progettazione» che proprio questi anni così particolari hanno fatto emergere. Lo slogan di quest'anno, «Batticuore», introduce al tema scelto per il

Grest 2022: le emozioni. «Non ci nascondiamo il fatto che per tanto tempo sia nella formazione che anche nell'educazione alla fede il tema delle emozioni sia rimasto decisamente ai margini: si tratta ora di riabilitarlo, di riscoprire come non si possa essere autenticamente uomini se non facendo i conti, chiamando per nome ciò che si «muove nel nostro cuore»», così spiega don Fontana, che sottolinea anche come le emozioni siano presenti in tutte le relazioni, anche «nell'esperienza della relazione con Dio» che il Grest intende scoprire. Questa pausa di due anni ha generato voglia di fare e «una mancanza diventata desiderio; infatti, quando i ragazzi hanno a fianco delle figure che li vogliono accompagnare sono capaci di stupire ed essere

loro stessi delle figure educative. Diventano capaci di prossimità». La prossimità che si può sperimentare solo in una comunità, come aggiunge Fontana: «Non c'è un Grest senza la comunità cristiana che si mette in gioco per trasmettere e annunciare la vita buona del Vangelo ai più giovani, ai più piccoli. Il Grest vuole essere un'azione della comunità». Oltre alla dimensione comunitaria, il Grest, secondo Emanuele Bergami, è significativo per le emozioni che vengono vissute nella relazione con gli altri e nella responsabilità. E questo, nell'esperienza dell'educatore cremonese, lo spazio dove è lecito «interrogarsi sulle questioni di senso» e in cui «stentare di ricercare delle risposte». Matilde Gilardi



Don Francesco Fontana ed Emanuele Bergami ospiti a «Chiesa di Casa» nella puntata dedicata all'estate degli oratori